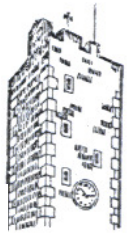




LA CAMPANA



Periodico della comunità parrocchiale - n° 50 - Ottobre 2011

Parrocchia di S.Elpidio Abate

Via Porta Canale, 1 - Tel e Fax 0734.859125

EDIZIONE SPECIALE

CENTRO DI NUOVA EVANGELIZZAZIONE GIOVANNI PAOLO II

A PORTE APERTE



Sì, il **Centro "Nuova Evangelizzazione Giovanni Paolo II"** che prende nome da Lui, per l'amore che ha generato nel cuore della Chiesa e lo zelo per l'evangelizzazione è **"a porte aperte"**, perché **tutti possano entrare** per ascoltare, confrontarsi e ripartire per annunciare e testimoniare con gioia l'appartenenza a Cristo e alla Chiesa.

È indispensabile, oggi, più che mai per la riscoperta della nostra fede e una presenza costruttiva nella società e dare significato alle celebrazioni domenicali, poter condividere esperienze di annuncio, di catechesi, di vita di gruppo, di feste, all'interno di spazi che non possono mancare in una parrocchia.

Il Centro "Nuova Evangelizzazione Giovanni Paolo II" invita tutti a rafforzare la fede che ci è stata trasmessa, a porre Cristo al centro della nostra vita. Però permettetemi che vi ricordi che seguire Gesù nella fede è camminare con lui nella comunione della Chiesa.

Vi chiedo di amare la Chiesa, che ci ha generati nella fede, che ci ha aiutati a conoscere meglio Cristo, che ci ha fatto riscoprire la bellezza del suo amore.

Per la crescita della nostra amicizia con Cristo è fondamentale riconoscere l'importanza del nostro gioioso inserimento nella parrocchia, comunità, associazioni e movimenti, così come la partecipazione all'Eucarestia di ogni domenica.

È da questa amicizia con Gesù che il Centro "Nuova Evangelizzazione Giovanni Paolo II" si propone, nascerà anche lo Spirito che conduce a dare testimonianza della fede negli ambienti più diversi. Tutto ci aiuterà a non conservare Cristo per noi stessi, ma a comunicare agli altri la gioia della nostra fede.

Consapevoli di questo dono e di questa missione, prego per tutta la comunità parrocchiale con l'affetto del mio cuore, per l'intercessione del Beato Giovanni Paolo II e vi raccomando alla Vergine Maria, perché ci accompagni con la sua vicinanza materna e ci insegni la fedeltà alla sua parola.

Scusandomi, ma consapevole di aver collaborato a tale lavoro per tutta la comunità parrocchiale, vi ringrazio e vi benedico, perché mi fate sentire uno di voi, in Cristo.

Con l'affetto di sempre,

don Enzo

SIAMO TUTTI PRONTI A RIPARTIRE

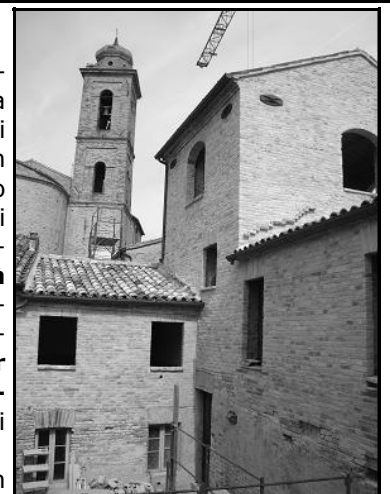
Quanti ricordi dell'infanzia e dell'adolescenza sono legati al Palazzo di via Bocchette! Lì si andava nel secondo dopoguerra per il catechismo, per partecipare a spettacoli e a gare sportive; era l'oratorio parrocchiale, luogo di aggregazione, di incontro, di attività ricreative, di crescita sociale e civile. Sant'Elpidio aveva un suo punto di aggregazione, che il passare del tempo e l'incuria ne hanno ridotto le possibilità di fruizione. Finalmente, grazie all'interessamento di Don Enzo, dei parrocchiani e del contributo di tanti, oggi quello che era denominato comunemente il **"Teatrino" torna a nuova vita come centro vivace della comunità elpidiense, il Centro "Nuova Evangelizzazione Giovanni Paolo II"**. Ce n'era bisogno. È questo un momento importante, di grande gioia per la nostra Parrocchia e per il paese intero. **È certamente un evento da festeggiare; per questo l'inaugurazione sarà preceduta da una settimana di appuntamenti** dedicati a tutte le fasce di età, vedendo impegnati i movimenti e le associazioni e tutti gli operatori pastorali della parrocchia.

Un ringraziamento doveroso e sincero va a tutti coloro che hanno contribuito in un modo o nell'altro, in ragione delle loro possibilità, e anche a quelli che hanno solo sperato e pregato che ciò avvenisse. In un contesto dove non esistono molte strutture ricettive per i giovani, dove privilegiato luogo di aggregazione è la piazza virtuale dei social network, **il Centro dovrà divenire da oggi, luogo di incontro, di divertimento, di socializzazione, ma anche e soprattutto centro di promozione di crescita cristiana e sociale.** È un impegno che tutti dobbiamo assumere e che tutti dobbiamo onorare, per il raggiungimento del quale dobbiamo continuare a contribuire, ancor più di come si è fatto fino ad oggi.

Il Centro "Nuova Evangelizzazione Giovanni Paolo II" deve essere amato e rispettato come cosa che ci appartiene, alla quale tutti abbiamo contribuito. Pertanto ora non si festeggia un traguardo finale, ma la conclusione di una tappa intermedia, o meglio, l'inizio di una nuova maratona ancora più difficile ed intensa.

Siamo tutti pronti a ripartire! Per una nuova evangelizzazione. Nella nostra parrocchia. Per la nostra parrocchia.

Il Consiglio pastorale parrocchiale e il Consiglio parrocchiale per gli affari economici



EVANGELIZZAZIONE, TUTTO PER L'EVANGELIZZAZIONE



*Una chiesa meravigliosa tornata al suo splendore; un altare originale e artistico ricavato da un antico coro; il restauro della cappella laterale dell'Addolorata, con l'immenso altare ligneo che ricorda il Bernini e la statua della Madonna di Loreto; un sarcofago romano ripulito e protetto; un museo con croci e reliquie creato dal nulla; una sagrestia con tele appena restaurate. Potrebbe bastare tutto questo per dire: "Che bel lavoro". Ma non è così. Perché quando uno ha voglia, desiderio, passione e fede, non si ferma mai.

Raggiunto un traguardo ne ha subito in mente un altro. Tasselli da mettere in fila per cercare di far diventare la chiesa sempre più bella e accogliente. E così, dal restauro della Collegiata di Sant'Elpidio a Mare, si è passati all'immenso palazzo contiguo. Un lavoro immane, per tempi e costi. Ma nulla è vietato, quando si crede.

La storia di Don Enzo ha due punti fermi: la Bibbia e la cazzuola. Parrebbero così lontane e, invece, nascondono lo stesso desiderio: **avvicinare la gente, innanzitutto i giovani, a Dio. È nata così l'idea del Centro "Nuova Evangelizzazione Giovanni Paolo II"**.

Amava questo Papa, don Enzo. Ne amava e ammirava la capacità di coinvolgere le persone più diverse attorno al Vangelo, la sua forza nel parlare ai ragazzi, toccandone gli interessi. Il Papa aveva capito una cosa prima degli altri. Ai giovani non basta leggere una lettera di San Paolo, bisogna fargliela vivere, coinvolgendoli e rendendoli protagonisti. Sono nate le giornate mondiali della gioventù in giro per il mondo, sta per nascere un palazzo di cinque piani dedicato interamente ai parrocchiani a Sant'Elpidio a Mare.

Inutile avere una chiesa bella, senza i parrocchiani. E i parrocchiani hanno bisogno di spazi, soprattutto se la tua chiesa, la Collegiata, è il punto di riferimento per settemila anime. Capito il problema - la fuga dei fedeli - serviva una soluzione. E la soluzione Don Enzo l'ha trovata: **rimettere a nuovo i cinque piani della fatiscante struttura.**

Un milione di euro il costo dei lavori. Come reperirli? *"Non ho mai chiesto una sola volta i soldi dall'altare. Mai. Mi sono affidato alla generosità della gente"*. Immediatamente il pensiero corre ai tanti 'ricchi' che vivono tra Sant'Elpidio e frazioni, ma non è così: **"Lo stiamo restaurando con i soldi dei poveri, dei fedeli che vengono la domenica e ci donano quello che possono"**.

Insieme alle offerte, 50mila euro quelle raccolte ogni anno, e alle donazione volontarie, si aggiungono gli ingenti contributi dell'8x1000 nazionale.

Quando spalanca le porte del palazzo, tutte restaurate dalle sapienti mani di Alfredo Beleggia e Marco Ferracuti, si apre un mondo fatto di soffitti altissimi, camini, pavimenti in marmo e cornici dipinte. Sale piccole e stanze immense. Sembrairebbero tante, troppe, ma non per Don Enzo e il Consiglio parrocchiale. **"Partiamo dal piano terra. Qui ci sarà l'oratorio, lo spazio giochi, l'ala ricreativa"**. Immaginando i bambini che corrono, ci si perde tra le volte a mattoncino e i misteriosi cunicoli che si dipanano dopo pochi scalini. *"Si perdono sotto Sant'Elpidio. Un groviglio di grotte solo in piccola parte esplorate"*.

Primo piano. Mentre la ditta Carletti cerca di preservare la struttura senza perdere l'impianto originale, Don Enzo prosegue con la sua programmazione. **"Questo sarà il piano dei Focolarini.** Sono tanti e devono avere il loro spazio. Le sale non mancano, ci sono anche stemmi che tra un colpo di martello e una passata di cazzuola spuntano dalle pareti: una scoperta continua. La scala per accedere da un piano all'altro è immensa, ma non basta. Si pensa anche ai diversamente abili, agli anziani. Nel cortiletto interno, lontano da occhi indiscreti e con poco impatto, stanno costruendo l'ascensore. *"Costa 40mila euro, ma la parrocchia non tirerà fuori un soldo perché ci ha pensato un privato di buon cuore"*. Ce ne sono ancora, a quanto pare. Con l'ascensore, visto che la scala è chiusa per lavori, **si sale verso l'alto, al piano dell'Azione Cattolica. "Sarà il regno dei giovani e dei meno giovani, il luogo del catechismo, dove cresceranno i cristiani del futuro. Evangelizzazione, tutto per l'evangelizzazione"**. È il vero motore di don Enzo. **"Al penultimo piano si arriva attraverso una scala di servizio. Qui, tra qualche mese, entreranno i neocatecumeni"**.

Ogni stanza, per lui, è già piena di gente. Non vede i barattoli di vernice, non si accorge di assi di legno e tubi di metallo; per lui questo è già il palazzo del Signore.

Come **di Dio sarà l'ultimo piano.** Una meravigliosa stanzetta in una minuscola torretta con finestroni su ogni lato. **"Qui ci sarà il Santuario della Parola. Sarà l'angolo di riflessione, di preghiera, il punto dove venire quando si ha bisogno di stare da soli con Dio"**. Una stanza magica che ti proietta sopra la città, da cui vedi il mare, ammiri i tetti, scruti le colline e pensi. Ai problemi, alle soluzioni, all'aiuto che molte volte non si ha il coraggio di chiedere.

Don Enzo non ha lasciato nulla al caso.

L'imprenditore, in realtà, è un puro servitore. Segue i lavori, dà consigli, ma lo fa nel tempo 'libero', quello che non trascorre tra i parrocchiani, dicendo messe o confessando.



* da www.laprovinciadifermo.com, n. 7, agosto 2011, articolo di Raffaele Vitali, pagg. 38-39

NELLA STORIA AGGREGATIVA DELLA CITTÀ

Un nome vero non gli è stato mai dato, ma chiamarlo "palazzo delle opere parrocchiali" (o, più affettivamente come lo ricordano le ultime generazioni, "circolo dei preti") è già farne la storia. Uno dei più bei palazzi elpidiensi, oggetto di lascito per la parrocchia che a fine '800, in pieno fervore dei movimenti cattolici post unitari (Opera dei Congressi, Azione Cattolica), ospitò le attività della gioventù cattolica locale.

Nacque al suo interno il **Circolo di Azione Cattolica** poi intitolato a **Decio Raggi**, che visse da protagonista la vita cittadina non solo ricreativa ma anche politica: come non ricordare figure di sacerdoti come *don Pietro Patrignoni* e *don Raffaele Moscoloni*, nei primi anni del secolo scorso a più riprese consiglieri comunali e assessori, o *don Lorenzo Brattini*, assistente spirituale che nell'epoca della persecuzione fascista ai circoli cattolici subì anche violenze e purghe?

Proprio nell'ambito dell'A.C. nacque ai primi '900 la **Società Sportiva "Vita"** che svolgeva attività ginnica e ciclistica, distintasi più volte a Roma nelle competizioni giovanili e studentesche, fino all'attività pongistica "esplosa" come passione cittadina dopo la seconda guerra mondiale che, sotto la dinamica spinta di *don Aldo Baldassarri*, portò Sant'Elpidio ai vertici del tennis da tavolo italiano e europeo.

La prima guerra mondiale convinse la parrocchia a cedere nel 1915 parte del fabbricato alla neonata "**Cassa Rurale Operaia Cattolica di Depositi e Prestiti**" (operativa dal 2 gennaio 1906, a fine anni venti trasformata in "**Cassa Rurale e Artigiana di Sant'Elpidio a Mare**" dopo il fallimento nel 1929 della *Società Bancaria Marchigiana*, nella quale era confluita) pur riservandosi "l'uso gratuito e perpetuo del secondo piano a favore dell'Arciprete pro-tempore".



Nel 1941 l'Arciprete *don Quirico Lupacchini* riacquistò dal Commissario liquidatore della ormai cessata Banca avv. *Anselmo Nori* l'intero immobile "per fare un centro d'istruzione e religione dove i giovani impareranno ad amare più intensamente Dio e la Patria".

Da allora il palazzo fu il centro delle attività parrocchiali sia ricreative che di aggregazione e formative. Negli anni '50 l'Arciprete *don Elio Dall'Olio* trasformò l'ex oratorio del SS. Sacramento in **teatrino parrocchiale**, ospitando proiezioni cinematografiche, spettacoli, momenti di festa.

Sintomo dei tempi che cambiamo, il "circolo dei preti" è andato via via spegnendosi: il suo restauro che sia una spinta ad aggregare nella fede e nella solidarietà le nuove generazioni, come nello spirito di chi lo creò.

Giovanni Martinelli

IL NOME

Perché da ex teatrino a Centro di Nuova Evangelizzazione Giovanni Paolo II? Queste le ragioni:

- "**Centro**", perché vuole porsi come **punto di riferimento per tutta la comunità** che potrà trovare in esso un luogo idoneo per quelle attività e iniziative di aggregazione che non siano solo strettamente legate alla preghiera e alla liturgia;
- "**Nuova Evangelizzazione**" nel suo ardore, nei suoi metodi, nella sua espressione; rivolta a moltitudini di persone che hanno ricevuto il battesimo ma vivono completamente al di fuori della vita cristiana; c'è l'esigenza quindi di **riproporre il vangelo a gente che necessita di una ri-evangelizzazione**.



Nel terzo millennio, la Chiesa tutta, Pastori e fedeli, deve sentire più forte la sua responsabilità di obbedire al comando di Cristo: "*Andate in tutto il mondo e predicate il vangelo ad ogni creatura*", rinnovando il suo slancio missionario. Per nuova evangelizzazione si intende assicurare la crescita di una fede limpida e profonda, formare comunità ecclesiali mature. È giunto il momento di recuperare le fondamenta perdute della fede attraverso comuni sforzi, rinnovati e rafforzati. Questo è un dovere che si fa sempre più pressante e totalizzante. Il nuovo tempo dell'evangelizzazione ha inizio con la conversione del cuore. Dobbiamo quindi riscoprire che la vocazione cristiana è vocazione alla santità. Pertanto saranno autentici evangelizzatori solo coloro che sapranno offrire alla comunità degli uomini un'elevata qualità di vita cristiana. L'evangelizzazione è compito di tutti i membri della Chiesa;

- "**Giovanni Paolo II**"; la struttura è intitolata al **Papa amato dai giovani, anticonvenzionale, innovatore, aperto al dialogo interreligioso, grande comunicatore**. Giovanni Paolo II è colui che per decenni ha profuso tutte le sue energie umane e sacerdotali, desiderando fortemente che la Chiesa fosse luogo di formazione e crescita delle nuove generazioni.

16 ottobre 2011 • riapertura Centro Giovanni Paolo II a porte aperte

MARTEDÌ 11 OTTOBRE

Chiesa Perinsigne Collegiata - ore 21,30

Liturgia della Parola

a cura del Cammino Neocatecumenale

MERCOLEDÌ 12 OTTOBRE

Sala Giovanni Paolo II - ore 21,30

Il palazzo delle opere parrocchiali: momenti di vita e storia cittadine

a cura di Giovanni Martinelli: racconti, testimonianze, foto

GIOVEDÌ 13 OTTOBRE

Chiesa Perinsigne Collegiata - ore 21,30

Adorazione Eucaristica

a cura dei giovani di Azione Cattolica e del Movimento dei Focolari

VENERDÌ 14 OTTOBRE

Chiesa Perinsigne Collegiata - ore 21,30

Celebrazione penitenziale

a cura dei catechisti parrocchiali

SABATO 15 OTTOBRE

Piazza Matteotti - ore 15,00

Caccia al Tesoro per ragazzi 9-15 anni

Basilica Lateranense di Maria Santissima della Misericordia - 21,30

Concerto per Organo e Fisarmonica

Giovanna Franzoni (organo), Raffaele Damen (fisarmonica)

in collaborazione con l'Accademia Organistica Elpidiense

DOMENICA 16 OTTOBRE

Chiesa Perinsigne Collegiata - ore 10,30

Santa Messa celebrata da S.E. Mons. Luigi Conti

Cerimonia di Inaugurazione

Centro Nuova Evangelizzazione Giovanni Paolo II - pomeriggio

A Porte aperte - Visita al Palazzo e merenda per tutti

VENERDÌ 21 OTTOBRE

Centro Nuova Evangelizzazione Giovanni Paolo II - ore 21,30

Ma ciò che resta lo istituiscono i poeti - Incontro con gli autori

Daniele Referza, Emanuele Franceschetti, Jonata Sabbioni

a cura di Filippo Davòli

